



Per DOMENICA 24 DICEMBRE 2017 quarta domenica di Avvento

VANGELO: Lc. 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Il primo annuncio del Vangelo, la bella notizia di Dio per l'umanità, è consegnato in una casa qualunque, in un paese qualunque, in un giorno qualunque, ad una giovane donna qualunque. Al tempio Dio preferisce una casa! E' bello che Dio ci incontra non solo nelle liturgie solenni delle chiese, ma anche, e soprattutto, nella vita quotidiana. E' questa la scelta della sua incarnazione! Allora la vita di ogni persona è casa di Dio e qui si sperimenta l'incontro con Lui, sia nella festa che nel lutto, sia nella gioia che nel dolore, nella concretezza dei giorni che si susseguono e delle esperienze che li riempiono. E anche per noi il saluto di Dio è invito alla gioia: "rallegrati" perché non abbandonati ma abitati: "il Signore è con te".

*Grazie, Signore, perché sei Parola di gioia per la mia vita.
Non mi lasci solo, ma vieni ad abitarmi,
a sostenermi, a condividere.
La tua presenza riempie le miei giornate
e dà senso pieno alle mie azioni.
Ogni giorno Tu mi scegli, mi doni la vita
e, nonostante i miei limiti e i miei sbagli,
non ti stanchi di me.
Fa che come Maria anch'io sia porta aperta
che si lascia penetrare da tuoi raggi
per divenire capace di donare Amore.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro